Anno XLI — Lunedì 12 agosto 1907 — Conto corrente con la posta — N. 191

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La lapide a Carducci in Carnia

(Dal nostro inviato speciale)

Piano d'Arta, 11 sera

Non poteva la gente di Carnia commemorare in modo più degno il grande Poeta, e va data lode al Comitato che nulla trascurò perchè la festa della nostra piccola patria, ch'era anche festa italiana, riuscisse in tutto perfetta.

Pensava scrivendo questi poveri appunti che è un gran peccato talvolta non esser poeti: un torrente in basso che il Poeta ricordò nella ballata « La Carnia »; più sopra sulle falde dei monti vicini boschi scuri di pini; e sopra i monti, e sopra i boschi un cielo azzurro, e verso il tramonto tinto di rosso leggero leggero.

E nella piccola piazzetta una moltitudine di popolo raccolta in religioso silenzio innanzi la pietra velata che ricorda; che ricorderà ai venturi come un giorno il Grande morto qui fra la gente nostra, trovò la quiete; e nell'aria pura dei pini e degli abeti, confortò lo spirito che già sentiva la fatica della propria opera.

La manifestazione che oggi con vero piacere segniamo su queste carte, non ha quel carattere di ufficialità, che toglie il sentimento e lascia l'apparato esterno; la cerimonia d'oggi fu lo scioglimento d'un voto che, spiriti liberi, ed animi rinchiusi entro al confine della lor terra come il loro corpo; da lungo tempo, dopo il fatale e tristissimo giorno, aveano deposto spiritualmente sull'ara del morto.

Ed è con vero compiacimento che registriamo questo giorno come quello che segna il risveglio di certe anime tranquillamente assopite o nella cura de' propri affari; o spesse volte per il timore di esprimere forte e ben chiaro il proprio sentimento.

I presenti

Abbiamo detto più sopra che il popolo aveva raccolto l'invito del Comitato, nè possiamo raccogliere i nomi di tanti oscuri che pure avendo vibrante nell'animo il sentimento che animava il Poeta, non sanno altrimenti manifestarlo che plaudendo, e talvolta asciugando una lagrima......

Tolmezzo era rappresentato su larga scala. Abbiamo notato le famiglie De Marchi, Linussio, Calligaris, Malusa, Fabbro, Severi, i signori Montemezzo ospiti nostri graditissimi, ed altri.

Il sesso mascolino giovanile aveva partecipato in modo assai lodevole alla festa nostra; ed il comitato, credo, gli sia grato.

Abbiamo raccolto alcuni nomi, certi d'averne dimenticati moltissimi: speriamo però d'esserne scusati.

Signora Luzzatto e figlia, Trieste — cav. E. Vicini, Vienna — Giuseppe Davanzo di Parenzo — signora Nigris di Ampezzo — Riccardo Saccardi, Motta di Livenza — Oscar-Finzi da Venezia — Ottolenghi Vittorio e Signora, Venezia — avv. Giuseppe Carnelutti e Signora, Venezia — prof. Giacomo Luzzatto e famiglia, Venezia — Laugenheim signora e figlio da Trieste.

La cerimonia

Nella sala dei festeggiamenti è già raccolto un pubblico sceltissimo.

Al primo apparire dell'oratore un lungo applauso scoppiò nella sala.

Comincia col rievocare i tempi in cui il piccolo albergo Poldo raccoglieva una piccola schiera di amici.... oggi papà, alcuni nonni, altri.... morti. Fra questi il Poeta.

E qui l'avv. Caratti con felice immagine parla di Carducci in villeggiatura; e narra alcuni episodi della vita di Lui, nel riposo..

Chiude la bella conferenza con la lettura di una ballata « In Carnia »; ed un ode « Il Comune rustico » applaudita senza fine — applauso ch'era di ammirazione e di riconoscenza.

La lapide

Terminata la conferenza davanti la lapide velata si raccolse molto pubblico ed il notaio Marioni stese l'atto di consegna firmato dal cav. Radina De Reatti, dall'avv. Caratti, dal Commissario cav. Severi e da un rappresentante del comitato.

Dopo la lettura dell'atto due gentili signorine tolsero il velo alla pietra ed un lungo, insistente applauso scoppiò dalla folla, mentre le note dell'inno Garibaldino accompagnavano questa manifestazione di sentimento, questo tributo ad un grande che ci ricordò.

E così ebbe termine la festa, alla quale partecipò il buono e mite popolo di Carnia: noi con grande soddisfazione affermiamo che mai vedemmo onorare un nostro Grande con maggior sentimento, e con più lieta semplicità.

La vittoria italiana

Il banchetto dei giornalisti

Pechino, 11. — Questa sera si tenne il banchetto organizzato dai giornalisti italiani in onore del principe Borghese e di Barzini, nella gran sala centrale decorata con bandiere italiane e francesi.

Presiedeva l'incaricato d'affari italiano Aliotti che aveva alla sua destra il principe Borghese e alla sinistra Barzini, e di fronte lo chauffeur Guizzardi.

Assistettero al banchetto il principe Giovanni Borghese, il m.se di S. Damiano, il capitano Ströbel, il duca Melzi d'Eril, tutti i presidenti delle società operaie italiane, gran numero di giornalisti parigini, fra i quali, quasi al completo la redazione del *Matin*, il conte Martignoni, rappresentante l'Automobil Club italiano e il deputato Moschini, l'avv. Cattaneo, il sig. Fournier presidente del Paris-Automobil.

Al *dessert* il comitato presentò al principe Borghese e al Barzini i ricordi artistici che la colonia italiana e i giornalisti italiani e parigini offrono ai due campioni del match Pechino-Parigi.

L'artistica coppa e il calamaio offerti dai giornalisti italiani

Il dono che è stato offerto al principe Borghese consiste in una coppa eseguita dallo scultore Mastrojanni ed è fusa in bronzo.

Questa coppa è allegorica ricordando il viaggio del principe Borghese attraverso l'Asia e le steppe della Russia e tutto il resto della corsa fino a Parigi.

Sul volante campeggia uno scudo colla seguente dedica:

« *A Scipione Borghese — trionfo dell' Italia e dell' industria italiana — la Colonia italiana — Parigi, agosto 1907* ».

Il calamaio che sarà offerto a Barzini è pure allegorico. Rappresenta un globo attraversato da un polo all'altro da una penna, per significare che Barzini come giornalista ha saputo compiere questa traversata adempiendo con efficacia e genialità al suo ufficio di storiografo della escursione.

Attorno al globo vi sono fili telegrafici retti da isolatori, in due dei quali trovano posto i calamai.

Per invito dei giornalisti di Parigi la presentazione dei doni è stata fatta dal sig. Lodovico Schisa, corrispondente della *Stampa* e decano dei corrispondenti italiani a Parigi.

Il manifesto del commissario regio

Roma, 11. — Il comm. Salvarezza commissario regio, nel prendere oggi possesso del suo ufficio ha pubblicato un manifesto, invocando il benevolo appoggio della cittadinanza.

L'ultimo rapporto dell'ammiraglio Philibert

Parigi, 11. — L'ammiraglio Philibert telegrafa al Ministero della Marina in data del 10, ore 5 da Mazagan:

« Si segnala l'arrivo di numerosi cavalieri provenienti da est. A Rabat regna la massima calma. A Casablanca la situazione è invariata. Gli attacchi notturni vennero respinti. L'incrociatore *Duchagla* parte per Mogador. Lo sbarco delle truppe del Nive è terminato ».

L'ammiraglio ha inviato pure il seguente telegramma da bordo del *Cassini*: « Sarebbe utile assicurare il servizio di corrispondenza. Nel pomeriggio gli indigeni tentarono un violento attacco che venne brillantemente respinto dalle forze francesi. Si segnalano due feriti. Mazagan sembra sempre minacciata. Si attendono notizie da Mogador ».

Uno scoppio di mille libbre di dinamite

Bulden (Colorado,) 11. — Un incendio distrusse il deposito delle macchine della Sud Colorado.

Il fuoco si propagò ad una polveriera contenente mille libbre di dinamite, facendola saltare in aria. Si contano cento feriti tra i quali tre in condizioni gravissime.

Asterischi e Parentesi

— La moda maschile; il vestito bianco.

Senz'alcun dubbio, è un vestito molto simpatico, molto grazioso, molto allegro: in questi ardenti paesi meridionali è, dirò quasi, inevitabile. Però, vi sono varie piccole osservazioni da fare, intorno a questo lusinghiero e fallace vestito bianco. Esso ha l'aria semplice, è vero: sembra, ed è, alla portata di tutte le borse: sembra un vestito facilone e nel momento in cui il giovanotto appare a sè stesso, nello specchio, tutto vestito di un candor nivale, egli prova una grande soddisfazione.

Ma il vestito bianco è ingannatore! Anzi tutto, bisogna averne almeno tre, di vestiti bianchi, per portarne sempre uno: giacchè il loro candore non dura più di due o tre giorni e nulla è più ridicolo, più ripugnante di un vestito bianco che comincia ad oscurarsi.

Dunque, almeno tre: un elegante, però, non ne ha meno di quattro: un elegantissimo, non ne ha meno di sei. Quindi, è già dileguato il bel sogno di economia, di questi abiti: voltando e girando, essi finiscono per costare più dei vestiti di lana d'inverno. Ancora: il vestito bianco non sopporta una mediocre lavatura, nè una mediocre stiratura: ha bisogno di essere bianco come la neve e stirato alla perfezione. Che miseria, se è mal lavato o se è male stirato! D'altra parte questo vestito bianco prende immediatamente mille pieghe goffe, sembra subito uno straccio, se una mano maestra non lo insaldò al suo giusto punto.

La prima conclusione, dunque, è questa: non vestirsi di bianco, se non si può cambiare spesso il proprio vestito. Seconda conclusione: non vestirsi di bianco, senz'avere una lavandaia e una stiratrice di prim'ordine. Terza conclusione: non vestirsi mai di bianco se si è troppo piccolo, troppo magro, troppo esile: quel candore fa risaltare tutti i difetti della meschinità, della gracilità, della piccola statura. Quarta conclusione; il vestito bianco sta molto bene alle persone ben fatte, sta benissimo alle persone alte e forti. Però, deve avere queste altre condizioni essenziali: pantaloni molto larghi, giacchetta a due petti abbastanza lunga, grossi bottoni di madreperla, camicia molto fine colorata o bianca, *gilet* molto accollato o cintura elegante, cravatta semplice ma squisita, bottoni di camicia estivi, cioè di fantasia, catena di argento nella cintura e guanti di seta grigia.

Ciò è molto complicato, vi pare? E se no, perchè vestirsi di bianco? E' una delle *toilettes* maschili più costose, più difficoltose, che più esige cure preventive e conservative, che più domanda un completamento perfetto, che più è fatta per le persone, molto, ma molto occupate di sè stesse.

**

— Un'eredità e un volume di versi.

La Società per la protezione dell'infanzia va a ereditare circa 200.000 corone legate da un tale Adolfo Lorenz, possidente, morto di recente per suicidio.

Alla moglie il Lorenz lasciò solo l'usufrutto delle sue sostanze, le quali, detratti alcuni piccoli legati, formano appunto le 200.000 corone che vanno alla Società di protezione dell'infanzia. L'eredità è vincolata però ad una curiosa clausola; l'erede deve impegnarsi a far pubblicare un volume di versi scritti dal Lorenz nei momenti d'ozio, e ch'egli non ardì mai pubblicare. Parendo agli eredi i versi troppo brutti, questi furono affidati ad un poeta, il quale darà loro prima di presentarsi al pubblico, una buona limata. Chi sa poi se questo era nelle intenzioni dell'autore?

In pochi mesi è la seconda eredità che fa la società: mesi sono un tal Carlo Lateusky le lasciò 235.000 corone.

**

— Un'ecatombe di scimmie.

I viennesi sono impensieriti per i frequenti casi di morte fra gli orangotani del parco di Schönbrunn. Si credeva che tutte queste scimmie fossero morte di tubercolosi, malattia che fa strage dei quadrupedi appena vengono portati in Europa. Invece l'esame anatomico ha ora accertato che le cause prime delle morti furono anemia e indebolimento generale.

Il direttore del serraglio di Schönbrunn opina che una causa indiretta ma potente della grande mortalità delle scimie tenute in attività sia da ricercarsi nel modo come queste vengono catturate. Gli orangotani specialmente vengono istupiditi con narcotici, sicchè caddono dagli alberi e vi periscono; altri vengono presi addirittura a colpi d'arma da fuoco e arrivano in Europa con ferite interne supurenti. Si dovrebbe, invece, secondo questo direttore, tenere le scimmie per qualche tempo in prigionia nel loro paese e abbituarle a mano a mano a una dieta e ad un regime di vita diversa, prima di portarle in Europa.

**

Per finire.

— Le alte montagne sono piene di pericoli.

— Però non vi sarà il pericolo di essere.... investiti dall'automobile!

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Società tra Commercianti

Ci scrivono in data 11:

Nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, si riunirono, ier sera in buon numero i commercianti ed esercenti, per costituire tra essi una associazione ed esaminare ed approvare il progetto di statuto formulato dai promotori.

A dirigere l'adunanza furono chiamati i signori Nino Asquini, Arnaldo Corradini e dott. Gerolamo Paoletti.

La presidenza venne assunta dal sig. Arnaldo Corradini, il quale — dopo aver deplorato l'assenza di alcuni negozianti e rilevato gli importanti problemi che s'impongono al paese, nel momento presente — si fece ad esporre le finalità prossime ed avvenire che la nuova associazione si deve prefiggere, e l'azione energica ed indipendente, ch'essa deve esplicare per la tutela degli interessi del nostro paese, le cui condizioni economiche e commerciali hanno bisogno urgente di venir sollevate e sviluppate.

Invitò i presenti e gli assenti alla concordia operosa, serena, costante, specialmente in questo momento, in cui si agitano questioni che possono decidere del risorgimento del paese o della sua morte.

Presenta all'esame dei soci il progetto di statuto, che dopo seria ed esauriente discussione viene approvato.

Eccovi due articoli in cui sono precisati gli scopi della sorgente associazione.

Art. 2. Riunire tutti i diversi rami di industriali, negozianti, commercianti, trattori, osti, fornai ed affini, onde escogitare tutti i mezzi possibili affinchè l'industria, il commercio i traffici tutti possano avere il massimo sviluppo. Sorvegliare perchè tutte le leggi che ad essi si riferiscono e specialmente quelle che regolano dazii, balzelli, e tributi sieno applicate colla massima equità. Incoraggiare qualsiasi iniziativa che abbia lo scopo di dar nuova vita, incremento, impulso all'industria, all'agricoltura al commercio.

Art. 3. Interporre i suoi buoni uffizii, come istrumento moderatore e di pace, in tutti i conflitti che insorgessero tra capitale e lavoro.

Ora a chi scrive non resta, che l'augurio fervido e sincero di prospera e rigogliosa vita alla Associazione testè costituitasi, ed il voto ch'essa possa esplicare un'azione proficua ed efficace al vantaggio del nostro paese.

Da CIVIDALE

Società Dante Alighieri — Una rinfrescata

Ci scrivono in data 12:

Ieri, alle 11, nella splendida sala, del R. Commissariato, gentilmente concessa, convennero in annuale assemblea, i soci di questo Comitato della Dante per l'approvazione del Bilancio e del resoconto morale.

Il Presidente prof. Leicht fece ampia relazione dell'opera spiegata dal Comitato nell'anno 1906 907 ai fini sociali, commemorò i soci defunti G. Wallop, ora inscritto tra i soci perpetui, G. B. Angelo e Lorenzo D'Orlandi a cui rivolse il mesto pensiero del più vivo rimpianto, e annunciò l'inscrizione dei nuovi soci Umberto Angeli, Antonio Cucavaz, ed Elvira Piccoli, ai quali porse il benvenuto.

Il Bilancio del Comitato, e la relazione del Presidente furono unanimemente approvati ed ecco le cifre, indicanti il movimento finanziario.

Entrate

Eccedenza attivo al 1 luglio	L. 159 67
Quote sociali annue	» 245.—
Proventi diversi	» 245.—
Totale	L. 649.67

Uscite

Spese ordinarie d'ufficio	L. 47 20
Onorari e provvigioni al collettore	» 11.30
Spese per propaganda e scuole	» 59.23
Versate al Consiglio centrale per contributi	» 270.—
Id. per quote di soci perpetui	» 150.—
Totale	L. 537.73

Riassunto

Entrate	L. 649.67
Uscite	» 537.73
Civanzo di cassa	L. 111.94

Si passa quindi alla nomina di sette consiglieri. Viene data, anzitutto, lettura d'una lettera del co. G. de Puppi, che prega di non volerlo confermare nella carica di consigliere, perchè non avrebbe il tempo necessario per adempiere i relativi doveri.

Fatto lo spoglio delle schede, si proclamano eletti:

Leicht P. S., Accordini dott. Francesco, Pollis dott. Antonio, Morgante cav. Ruggero, Suttina Luigi, Volpe cav. Attilio, Rieppi Antonio.

A delegati pel Congresso di Cagliari vengono proclamati i soci: Cucavaz dott. Antonio Morgante cav. Ruggero e a Revisori dei Conti, i sigg. Pietro del Torre e Sostero Luigi.

**

Dopo aver tanto sospirata un po' di pioggia, abbiamo avuto nella notte passata, una pioggerella di breve durata, che portò un po' di refrigerio, ma che non può certo bastare al grande bisodella campagna.

Bambino annegato

Stamane, alle 9 circa il bambino Bosco Alessio di Leonardo Giovanni, di anni due, trastullandosi in Togliano con altri fratellini e cugini sull'orlo di un fosso nei pressi della sua abitazione cadde nell'acqua.

Una cognata del Leonardo dall'attiguo cortile, vide casualmente il piccino immobile nel mezzo del fosso, forse già cadavere, sebbene l'acqua in quel punto non superi trenta centimetri.

Alle grida della donna accorse il padre del piccino, il quale non potè che raccogliere un morticino.

Da SACILE

ORRIBILE DISGRAZIA

Un guardiano sfracellato dal treno

Ci scrivono in data 11:

Stamane il treno merci 6139, in arrivo da Udine alle ore 2,5, travolgeva nei pressi di questa stazione il guardiano ferroviario al kilom. 671575, Bernardo Altinier, che più tardi veniva raccolto informe cadavere.

La giubba del disgraziato rimaneva attaccata al gancio di trazione della macchina.

Ignorasi se trattasi di disgrazia o di suicidio; ma se le voci che corrono hanno fondamento, prevarrebbe questa ultima versione, dovendo l'Altinier prossimamente rispondere al Tribunale di un investimento di due treni, anzitempo verificatosi nella linea stessa, e del quale si riservava la colpa sopra di lui.

Nessuna responsabilità del macchinista e sul personale viaggiante col treno stesso intorno a questo tragico ed impressionante fatto.

Da TARCENTO

La bandiera del Cascamificio di Bulfons — Una generosa offerta

Ci scrivono in data 11:

Il giorno 1° settembre, che scade di domenica, la Società Fratellanza del Cascamificio di Bulfons celebrerà la sua annuale festa, che in quest'anno sarà più grandiosa ed avrà una speciale attrattiva, perchè in quel giorno sarà inaugurata la bandiera del Sodalizio.

L'ing. Zanoletti, presidente della Società e il rag. A. Aghina, vicepresidente, si sono messi d'impegno affinchè i festeggiamenti abbiano splendida riuscita.

Alla festa vennero invitati il comm. Primo Buonacossa e l'onor. Gino Buonacossa, comproprietari degli stabilimenti di Bulfons e Artegna.

Gli egregi gentiluomini hanno risposto con una cortesissima lettera, partecipando che non potranno intervenire. Pregano poi di accettare come soci perpetui la Società del Cascamificio ed essi stessi, e di iscrivere la prima per lire mille ed essi per lire cento cadauno.

La bellissima lettera e la cospicua offerta fecero, com'era da aspettarsi, ottima impressione fra gli operai.

Il banchetto al dott. Benedetti

Stasera nella sala dell'Albergo Centrale (De Monte) ebbe luogo il banchetto d'addio al dottor Benedetti, medico condotto a Ciseriis che ci lascia per recarsi a Teolo in provincia di

Padova. I convitati erano 43; il fiore, si può dire, della cittadinanza.

Allo spumante s'alzò primo il dottor Montegnacco a porgere il saluto affettuoso al collega che partiva.

Poscia l'avvocato Perissutti con slancio garibaldino disse altre affettuose parole al valente professionista, all'amico caro e simpatico, al cittadino esemplare.

Rispose con voce commossa il dottor Benedetti, ringraziando tutti. Il banchetto fu servito egregiamente — e l'ultimo gruppo di commensali trovò le ore piccole, dopo la fine del temporale che rinfrescò l'aria e rese veramente delizioso questo soggiorno.

Da S. VITO al Tagliamento
Per la Mostra bovina

Ci scrivono in data 11:

Il giudizio sugli animali che saranno ammessi alla mostra, verrà dato da apposita Giuria nominata dal Comitato ordinatore, e sarà inappellabile.

La Giuria dovrà pronunziare i suoi giudizi definitivi tenendo conto, oltre che dell'apprezzamento ad occhio, anche delle misure e dei pesi degli animali in relazione all'età, ed i giudizi saranno pronunziati col metodo dei punti.

I proprietari degli animali premiati con denaro, riceveranno subito soltanto metà dei premi loro assegnati. Il resto sarà loro pagato dal Circolo agricolo di Sanvito, dietro esibizione di attendibile certificato che comprovi:

1. Per i tori. — Di aver servito per la monta durante un trimestre nel territorio del Distretto di Sanvito al Tagliamento.

2. Per le femmine. — Che si sieno sgravate di almeno un vitello nel suddetto Distretto.

Saranno accordate tutte le possibili agevolezze agli animali da esporsi.

Il bestiame che giungerà a S. Vito la sera precedente la mostra, sarà mantenuto e ricoverato a spese del Comitato.

Le femmine di qualunque età dovranno esser munite di capezze uniformi di corda greggie, che verranno fornite dal Circolo agricolo a prezzo di costo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

MOSTRA FRIUL. D'ARTE DECORATIVA
Ancora dell'inaugurazione

Il signor Presidente della Mostra prof. Giovanni Del Puppo, che non ha potuto abbandonare la sua cura iniziata a Salsomaggiore, ha mandato alla Presidenza il seguente telegramma:

« Dolente forzata lontananza lieto esito promettente Mostra mando amici affettuosi saluti prego ossequiare ringraziare anche nome mio invitati intervenuti inaugurazione ».

—

L'on. D'Aronco mandò pure un telegramma così concepito:

« Dolente non poter presenziare inaugurazione faccio voti vivissimi per riuscita esposizione ».

—

Giustificarono il loro non intervento per imprescindibili impegni il Presidente della Deputazione provinciale cav. uff. ing. Damiano Roviglio, il comm. Ignazio Renier e il sig. Giuseppe Paternolli di Gorizia.

I benemeriti della Mostra

L'altro ieri abbiamo nominato i lavoratori dell'ultima ora, i quali però si occuparono alacremente fino dal primo inizio della Mostra; per una svista, che deploriamo, abbiamo ommesso i nomi dei professori Lesine, Dilda e Sinigalia intelligenti e instancabili cooperatori dei già nominati.

Gli espositori
La Mostra delle signore goriziane

La bella e patriottica capitale del Friuli Orientale si fa molto onore alla Mostra. Un gruppo di gentili signore e signorine ci presenta dei lavori di ricamo, di punto d'ago, di pittura che dimostrano come le arti gentili sieno coltivate con intelligente amore nella città sorella che siede regina sull'Isonzo.

La Mostra delle signore goriziane si trova in una delle sale che fiancheggiano il salone centrale, a destra prima di entrare nel secondo corridoio.

Gli oggetti di questa mostra speciale occupano tutta la parete a destra di chi entra, alcuni tavoli che poggiano sulla parete stessa ed altri tavoli che sono di fronte alla porta d'ingresso.

La signora Emma Zanutta Mazzoli espone un motivo di paesaggio contornato da corona, ricamo finemente eseguito, prezzo L. 550; la signorina Luigia de Gironcoli un « figaro » a uncinetto, L. 350, ammiratissimo; sig.na Mercede Marzini un fazzoletto di battista, come quelli che portavano una volta le donne del contado di Gorizia, lavoro ad ago molto pregiato; sig.na Maria Illicher presenta 11 oggetti in disegno a fuoco-pittura e ricamo, si notano una bellissima sedia a fuoco, un paravento dipinto, e poi una testa di cavallo, animali morti, frutta, ecc., sig.a Lisetta Pettarin Orzan un cuscino ricamato; sig.na Margherita Anzil, cuscino con viole, ricamo; sig.na Mercede Marzini un cuscino di seta verde con sopra un lavoro bianco all'uncinetto; sig. Olga Bolaffio, cuscino bianco ricamato, sig.a Eugenia Budan Doria, lo stemma di Gorizia ed altro lavoro; sig.na Margherita Valentinis, un cuscino ricamato con fiori; una borsa di velluto, in mezzo un ricamo; Carla Stuckel lo stemma di Gorizia; sig.na Stefania Seculin, Mignon, lavoro in pittura e ago, molto bello; sig.ra Emma Zanutta Mazzoli presenta anche un altro riuscitissimo lavoro ad ago, un monumento sepolcrale con la scritta: A mio padre (venduto per L. 200); e lavori pregiati espongono pure la sig.ra Luisa Venier Fabriotti; e le sig.ne Fede Mosettig, Damiani e Bice Zoerrer.

Nella medesima sala la signorina Emeralda Leskovich espone tre lavori in trina di squisita fattura eseguiti a mano: un tappeto per tavola, e due centri da tavolino.

La signorina Vera Anelli presenta un paravento verde con fiori; sono pure esposti i lavori speciali in bianco (esecuzione accuratissima) delle allieve private della signorina Gemma Cella; ricami e lavori in bianco dell'Istituto Uccellis, i graziosi lavoretti delle bambine della Scuola e Famiglia.

La Mostra si completa

Ieri vennero completate le mostre speciali della Società vimini, dell'officina Calligaris ed altre.

Pochissime sono le mostre speciali ancora incomplete; fra pochi giorni non vi sarà più nulla da completare.

I visitatori

Ieri col biglietto d'ingresso a L. 1 vi fu un discreto numero di visitatori, specialmente nel pomeriggio, quando nel giardino suonava la banda dt Feletto.

Gli abbonamenti a L. 3 vanno molto bene.

Questa mattina vi sono molti visitatori.

Il prezzo d'ingresso è di cent. 50 e tale rimarrà anche nei giorni seguenti.

La Mostra rimane aperta dalle 9 alle 19.

Spettacoli

E' sorta l'idea di dare uno spettacolo pirotecnico nel campo dei giuochi, e si vorrebbe pure che nel medesimo campo seguisse l'estrazione della Tombola del 15 agosto.

Lo spettacolo d'opera

I signori del Comitato della Mostra, recatisi a Milano, avrebbero combinato — secondo si assicura — uno spettacolo d'opera veramente bello.

Non si darebbe più la *Mignon*, nè l'*Amico Fritz*; fu esclusa anche la *Carmen*. Si darebbe l'*Andrea Chenier*, l'opera splendida del maestro Giordano che è tanto piaciuta alcuni anni fa al Sociale.

Auguriamo che l'impresa giunga a buon fine. Un tale spettacolo potrebbe rendere meno melanconiche queste feste d'agosto che sono rese sempre più misere dalla grettezza di amministratori, intenti a spegnere gli ultimi slanci di gaiezza collettiva e di vita provinciale a Udine.

Il mercato di San Lorenzo

Sig. Direttore,

Ho letto sul suo giornale di sabato che il mercato di San Lorenzo si presentò molto animato, ma che però mancavano i compratori.

Quanto all'animazione vi devo dire, da uomo onesto, che quell'aggettivo molto è assolutamente fuori di posto: no, il mercato di San Lorenzo fu quest'anno assolutamente inferiore agli anni precedenti. E si fecero pochissimi affari: questo è verissimo.

Ma quale la causa di una così scarsa animazione e dei pochissimi affari? Dimandatelo a quanti frequentano i nostri mercati! Essi vi riferiranno ciò che dicevano i nostri contadini. E potranno rapportarvi anche le invettive contro la balorda restrizione del mercato di S. Lorenzo da tre giorni che durava ad uno solo.

Con questa restrizione, imposta da un signore che ha dei riguardi incredibili per i mercati attorno Udine e s'è messo sordamente — come un trapano silenzioso — ad osteggiare il movimento della nostra città, si sviano sempre più le correnti, perchè il contadino da lontano per un giorno di mercato non vuole venire e quello vicino finirà per restare a casa, perchè non vende. E non vende perchè i compratori, sapendo che molti capi non possono qui venire, preferiscono andare altrove.

Ecco le conseguenze dell'opera di quei sapientoni che ci governano col trapano silenzioso che lavora di dietro! Ecco perchè Udine perde a migliaia a migliaia i denari che guadagnava gli altri anni! Ecco perchè gli esercenti, i negozianti, gli agricoltori di città e del suburbio devono ringraziare la Giunta e quel signore che fa da trapano del regalo avuto.

Non raccomando nulla perchè è inutile.

Un contadino

Per una agitazione contro il rincaro degli affitti e dei viveri

Ci comunicano:

Sabato a sera nei locali della Camera del lavoro si tenne l'annunciata riunione per trattare del crescente aumento dei viveri e degli affitti. Erano presenti della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro: Facchini Napoleone, Cremese Antonio, Fantini Masaniello, Greatti Rinaldo.

Presiede Cremese il quale dice che molti operai hanno espresso il desiderio che la Camera del lavoro intraprenda una agitazione contro l'aumento degli affitti e dei viveri. La Commissione se ne è subito interessata e nominò una speciale Commissione perchè studiasse con l'aiuto anche della Giunta Comunale la grave questione.

Il crescente aumento dei viveri e degli affitti sono tali che i lavoratori fanno enormi sacrifici per vivere.

Dice d'essersi recato all'ufficio del l'Esattoria per informarsi se è vero che sia stata aumentata la prediale per i proprietari di case. Ciò non è vero, perchè da 22 anni non vi è stato nessun aumento di tasse. E' aperta la discussione.

Savio crede sia necessario convocare l'assemblea della Camera del Lavoro perchè è una questione che interessa tutti i lavoratori e specialmente i padri di famiglia.

Cremese dice: Questa non è altro che una riunione di affiatamento per vedere come devesi iniziare l'agitazione.

Paolini mentre plaude alla iniziativa presa della Commissione Esecutiva, vorrebbe che il comitato non si limitasse a fare una parata in un grande Comizio di protesta, ma incaricare proletari autentici a recarsi a parlare nei rioni della città, dove sarà più facile avere anche le donne. Propone la costituzione d'una associazione fra gli inquilini e possibilmente la costituzione d'una Cooperativa di Consumo.

Un'altro operaio delle ferriere dice che vi sono dei proprietari che mentre ricevono dall'inquilino una data mensilità, alla esattoria dicono che ricevono meno di quanto percepiscono.

Cremese risponde a tutti tenendo conto delle buone proposte fattesi in questa riunione.

Si delibera che l'assemblea generale della Camera del Lavoro venga tenuta sabato prossimo.

Un breve commento.

Abbiamo voluto dare il resoconto completo, che ci venne comunicato, della seduta alla Camera di lavoro per il rincaro dei viveri e dei fitti, per far vedere che anche questa nuova iniziativa non approderà a nulla.

Sono i soliti quattro oratori socialisti (ivi compreso il vecchio bossolotondista Cremese) che parlano solo dei proletari, come se i fitti e i viveri non fossero cresciuti per tutte le altre classi specialmente per quelle degli impiegati e dei professionisti, e che restringono la protesta alla classe proletaria.

Simili agitazioni che riguardano gli interessi di tutti, perchè tutti sono in qualche parte colpiti, non possono trovare fortuna, quando si vogliano organizzare per conto d'un partito o d'una classe e in odio alle altre. Si diranno molte parole — quanto ai fatti saremo sempre allo stesso punto.

Queste agitazioni bisogna farle con un criterio pratico e serio, mettendo alla testa persone indipendenti che possano aver tempo di esaminare le questioni e presentare conclusioni pratiche e serie: con le chiacchiere, a sistema dell'ex-bossolotondista Cremese, che va per i lumi superiori alla Giunta comunale, non si verrà a capo di nulla.

Perciò la Camera di lavoro, se volesse ascoltare un nostro consiglio, dovrebbe vedere prima se il comune compie i suoi doveri in difesa dei consumatori, se aiuta le iniziative per dare incremento alla vita cittadina, se i proprietari di case, radicali e socialisti, amici senza dubbio del predetto signor Cremese, tengono più bassi gli affitti dei proprietari moderati e cattolici.

Ci dispiace di dover dire questo, ma quando si vuol ficcare la politica in un affare nel quale tutti dovrebbero essere d'accordo, quando si vuol suscitare l'astio, anche là dove senza l'unione di varie classi nulla si può fare, quando si vuol dare ad intendere, per servilità politica, che la Giunta attuale si occupi seriamente di queste cose, allora sorge spontanea la protesta nelle persone di buon senso che vorrebbero veder meglio tutelati i loro interessi, e da questi tentativi di qualche rappresentanza popolare capisono che non si potrà fare nulla d'efficace e le cose andranno peggio di prima.

Consiglio provinciale. Oggi a mezzogiorno si riunisce in sessione ordinaria il Consiglio provinciale.

Come abbiamo già pubblicato sono all'ordine del giorno le nomine della Presidenza del Consiglio provinciale, del Presidente e di alcuni membri e sostituti della Deputazione provinciale, di molte commissioni, e poi il bilancio preventivo dell'Ospizio esposti e partorienti, e dell'amministrazione provinciale.

L'assemblea dei pensionati. Ieri mattina alle ore 10 ebbe luogo nella sala della Palestra, l'assemblea dei pensionati dello Stato, i quali intervennero assai numerosi, per la nomina del Comitato provinciale che risultò così costituito:

Presidente. Callizzie cav. Giovanni, Maggiore dell'Esercito.

Membri. Masieri cav. Paolo, Presidente onorario di Sezione Corte d'appello;

Rioli cav. Antonio già Ricevitore del Registro;

Gregorutti cav. Antonio già Tenente R. Guardie di Finanza.

Mainardis Giuseppe Maresciallo a riposo dei R. R. Carabinieri.

Quindi venne discussa ed approvata la petizione che, a mezzo del deputato on. Solimbergo, i pensionati stessi propongono di far pervenire alla Rappresentanza Nazionale per ottenere dal Governo quelle facilitazioni già state chieste dai funzionari di molte altre provincie del Regno; facilitazioni queste ormai indispensabili di fronte alle ognor crescenti esigenze della vita.

La corsa pel campionato di velocità pel 1907 della Palestra pubblica. Ieri i soci di questa tanto utile e vantaggiosa istituzione che va prendendo sempre maggior sviluppo e progresso, per la grande attività ed interessamento che vi porta il capo-palestra Greatti Alessandro, fecero una corsa di velocità di m. 100.

S'iscrissero pel campionato 15 soci; corsero prima per batteria, poi seguì la gara fra i primi di ciascuna batteria, e in questa decisiva arrivarono nel seguente ordine:

I. Beltrame Gaspare, già campionato di resistenza, è proclamato campionato pure di velocità. II. Montalbano Alessandro. III. Barbini Aurelio. IV. Moretti Alessandro. V. Martincich.

Il capo-palestra mise a disposizione per questa corsa 1 medaglia d'argento al I. arrivato, agli altri 4 diplomi di medaglia d'argento, ed un distintivo-ricordo a tutti gli altri iscritti.

I bravi giovani si separarono, dopo aver raccomandato al loro Greatti, di preparare altre gare, altre novità.

Un elogio all'egregio capo-squadra Greatti che tiene continuamente vivo l'interesse di questo genere di sport e così bene sa ideare le gare che hanno sempre ottimo esito.

Il concerto al Garibaldino. Molta folla accorse anche ieri sera alla Trattoria al Garibaldino sita in via Superiore, per assistere al concerto del quartetto *Iris.*

Applauditissimo in modo veramente straordinario il macchiettista Missana Antonio, *Nito*; poi cantò pure applaudito il baritono Bonanni.

Doni e depositi per il museo del Risorgimento e per la Biblioteca Patriotica. XXXI elenco:

Falomo Gaetano. — Buono per L. 5, Comitato soccorso insurrezione Romana 1867; Epigrafi nel Veneto alla proclamazione del Regno d'Italia e Roma capitale, a Torino 1861; Monete n. 2 del Governo Provvisorio di Venezia del 1848-49.

Zomaro Albino da Basaldella. — Baionetta austriaca 1866.

Andreuzzi dott. Silvio del fu dott. Antonio da S. Daniele. — Memoria del dott. Silvio relativa ai due fabbricanti le bombe a Navarons nel 1864, mandati da Mazzini; Altra memoria dello stesso dott. Silvio Andreuzzi risguardante Osualdo Osualdella morto nel Trentino nel 1866: Lettera di Benedetto Cairoli al dott. Antonio Andreuzzi relativa alla condizione politica italiana nel 1863 in riguardo alla liberazione del Veneto; Atto dell'I. R. Tribunale di Venezia relativo all'accusa di alto tradimento di numerosissimi friulani nei Moti del 1864; Circolare segreta relativa agli esuli del Trentino, del Veneto, di Trieste e dell'Istria; Epigrafi in morte del dott. Antonio Andreuzzi; Lettere di Associazioni al dott. Antonio; Nota del dott. Agostino Bertani, Capo del servizio medico garibaldino nel 1866, al dott. Antonio Andreuzzi per provvedimenti ai feriti a Condino ecc. nel Trentino; Atto del Sindaco di Medun col quale dichiara che il dott. Antonio Andreuzzi fu fra i primi alla difesa del Tagliamento e del Cadore, d'intelligenza con Pietro-Fortunato Calvi; Memorie del dott. Antonio sulle vicende politiche sue fino al 1866 (importantissime ed inedite); Ritratto del pastore Candido Cassano di Colleiba che provvide di cibo per molti giorni il dott. Antonio nella grotta del Dodismala; Memorie inedite del dott. Antonio Andreuzzi da 1804 al 1866; Ritratti di Caterina Passudetti Andreuzzi e della figlia Paolina Andreuzzi-Rossi, perseguitate dalla polizia austriaca; Cassetta di latta contenente il cuscinetto originale ed il timbro: *Comitato d'azione veneto Libertà ed Unità.*

Famiglia Simonetti di Gemona. — Fotografie del defunto ing. Girolamo Simonetti ufficiale ad Osoppo ed a Venezia negli anni 1848-49. *(Continua)*

Idilio precoce... che sfuma. Nel giornale di venerdì abbiamo pubblicato che il tredicenne Gerani Petrozzi era fuggito con una fanciulla.

Ora, da quanto ci ha narrato il ragazzo fuggitivo, ecco come veramente sono andate le cose.

Gerani Luigi Petrozzi, di 13 anni, occupato nella sartoria Modestini, aveva fatto inavvertitamente un taglio a un paio di calzoni, e presentendo subito che avrebbe ricevuto una buona reprimenda pensò bene di allontanarsi da Udine per due o tre giorni senza avvertire nessuno e preso per suo compagno il ragazzo Riccardo Virgilio Codarini d'anni 12, ambidue se ne andarono fino a Codroipo, dove furono fermati dai carabinieri e provvisoriamente arrestati.

Il capoguardia delle carceri di Codroipo telefonò del seguito arresto al maresciallo di questura di Udine e il il telefono, cosa non insolita, ne fece una delle sue. Il Codarini, che ha due nomi, viene sempre chiamato col secondo, Virgilio, e questo venne telefonato al maresciallo che invece capì Virginia, e così successe il *qui pro quo* dell'idilio.

Gerani Luigi e Riccardo Virgilio sono ora ritornati in seno alle loro famiglie e tutto è finito.

Un professore ferito. Il Prof. Lorenzo Trepin questa mattina dovette ricorrere al nostro ospitale per farsi medicare una ferita da punta all'avambraccio sinistro e una contusione alla gamba sinistra riportate accidentalmente.

Venne giudicato guaribile in 6 giorni

Due anelli spariti. L'altro giorno una giovane della filanda Giacomelli si recò a lavare alcuni oggetti di biancheria nella roggia presso lo stabilimento e prima di mettersi all'opera si levò dalle dita due anelli del valore di circa L. 80 e li pose sopra un fazzoletto in terra vicino a sè. Ad un certo punto essendole scivolata nell'acqua una camicia, la ragazza corse a prendere una pertica per ricuperare l'oggetto. Ritornata dopo brevi istanti s'avvide che i due anelli erano spariti.

Di questa inesplicabile sparizione venne presentata denuncia in questura.

Esami di Notaio. Dal Consiglio Notarile di Udine ci viene comunicato che presso la R. Corte d'appello di Venezia nei giorni 29, 30 e 31 corrente mese avranno luogo gli esami per l'abilitazione all'esercizio del Notariato.

Da vendere macchinari d'occasione, in buon stato, per uso pilatura, brillatura di riso, cereali ed industrie affini. Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Spezzotti, Udine.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Agosto ore 8 — Termometro 23.5
Minima aperto notte 16.3 — Barometro 755
Stato atmosferico: vario — Vento: N.
Pressione. crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 32.7 — Minima: 22. -
Media: 26 51 — Acqua caduta ml 13 2

BIBLIOGRAFIA

Il volumetto d'un nostro comprovinciale

Giov. Forgiarini: *La disfida di Barletta nella storia e nella letteratura* — Verona, 1906.

M'è caro indicare l'opera d'un comprovinciale che studia assai per disimpegnare con lode l' ufficio d' insegnante nella scuola classica, e scrive di rado e cose brevi: ma queste, oltre ad essere ricche di erudizione non appariscente ma vera e verificata, ci sono pôrte in una forma spigliata, corretta e modestamente elegante. Della memorabile disfida, che fu l'ultimo fatto d'arme della cavalleria italiana, se n'è parlato ormai a proposito ed a sproposito; e la fantasia dei letterati di mestiere e degli storici affetti di campanilismo, vi ha fatto un intruglio di verità e di ipotesi larvate a verità, quale non è toccato in sorte che ai più impressionanti fatti leggendarii medievali. Valga per un esempio la determinazione della patria di Graiano che i più dissero d'Asti; ed il nostro Forgiarini, fondato sul cronista francese Jean d'Autun, ritiene sia un nome d'origine guasca, e che sia difficile poterne precisarne la patria. R. De Cesare, nel lavoro storico più completo che sia stato scritto sul fatto di Barletta, reca nuova conferma all'opinione del Forgiarini. Questi poi ha fatto bene a cercar di rialzare presso la così detta opinione pubblica, la fama degli ultimi giorni del Fieramosca, che ricaduta la patria sotto il dominio spagnuolo, offerse il suo braccio a Venezia assalita da mezza Europa nella tremenda lega di Cambrai; e non essendo stato accettato, si recò nella Spagna, ed a Valladolid morì dimenticato come, dieci anni prima, un altro nostro connazionale che al vecchio mondo aveva regalato un mondo nuovo.

Gius. Costantini

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 4 al 10 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 15
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » 1
Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Pedoti prof. di matematica con Gisella Fantoni agiata — Italico De Luisa fornaio con Luigia Simeoni setaiuola — Raffaele Bolzicco impiegato privato con Irma Benedetti modista — Mario Occhialini perito agrimensore con Clelia Gonano civile — Luigi Franzolini con Pierina Gremese setaiuola.

MATRIMONI

Ignazio Cargneluttì barbiere con Filomena Zorzutti casalinga — Pietro Bassi r. pensionato con Emilia Pignaton casalinga — Giacomo Grassi-Budin infermiere con Luigia Angelica Duri ostessa.

MORTI

Arrigo Zoratti di Francesco di giorni 19 — M. Valentino Castellani fu Giov. Batt. d'anni 76 sacerdote — Paolo Balarin di Vincenzo di mesi 2 giorni 26 — Anna Palazzi-Nadali fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Ernesto Pravisano di Giacomo di mesi 9 — Angelo Michelazzi fu Giuseppe d'anni 66 muratore — Teresa Fabris-Coradazzi fu Luigi di anni 66 cameriera — Nella Gremese di Giovanni di mesi 2 e giorni 12 — Salute Badin-Pillot di Antonio d'anni 58 contadina — Caterina Blasoni-Molaro fu Antonio d'anni 78 casalinga — Ruggero Ermano di Giacomo di giorni 15 — Anna Dominutto Cantarutti fu Giov. Batt. di anni 58 domestica — Giuseppe Cucchini fu Antonio d'anni 36 fornaio — Angela Maschio di Pietro d'anni 16 scolara — Giuseppe Palmegiu Giacomo d'anni 66 questuante — Angelo Majer di Amadio d'anni 10 scolaro.

Totale N. 16, dei quali 8 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Un ricordo interessante

Nel maggio del 1904 Re Vittorio fece una visita a Bologna. Il cardinale Svampa per consiglio di Pio X, si recò a rendere omaggio al sovrano e accettò l'invito al pranzo di gala che ebbe luogo nel palazzo del comune. Vi era anche l'avv. Golinelli, un vecchio repubblicano, che i partiti popolari avevano elevato all'ufficio di sindaco. Dopo il pranzo per la grida insistenti della folla che gremiva la piazza, il Re fece per avviarsi al balcone seguito dal cardinale quando si accorse che il sindaco era rimasto indietro. Vistolo da lontano, il Re gli andò incontro e fra i due si scambiò un breve dialoghetto:

— Avvocato, perchè non viene?

— Maestà un sindaco popolare al fianco di un cardinale...!?

— Ma ci sono io, rispose il Re.

L'avv. Golinelli chinò il capo e così il popolo di Bologna ammirò quella sera sul balcone dello storico palazzo del Comune un singolare quadretto: il Re d'Italia fra un cardinale e un repubblicano.

L'emigrazione diminuisce

Roma 11. — Nei primi 6 mesi del 1907 vi è una differenza in meno di 5.522 emigranti.

La guerra nel Marocco

Roma 11. — Malgrado il linguaggio della stampa francese, sono informato che a Parigi si è molto impensieriti per la piega che prendono le cose nel Marocco. Si ripete la stessa vicenda che condusse alla conquista dell'Algeria. Ma una guerra a fondo nel Marocco sarebbe ben più difficile e costerebbe molto più sangue.

Qui si disapprovano i giornali che vorrebbero impegnarci nell'azione con la Francia, che — per quanto giustificata in principio — ora con le stragi di migliaia di marocchini diventa eccessiva.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 10 Agosto

Venezia	74	73	12	13	11
Bari	46	52	13	38	43
Firenze	48	7	66	37	24
Milano	66	52	48	88	39
Napoli	28	71	54	44	10
Palermo	15	40	27	21	17
Roma	52	40	2	1	77
Torino	55	49	36	43	25

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie De Gasperi e Montemerli, nella costernazione dell'improvvisa sciagura e nell'attesa di poter unire all'annuncio della straziante perdita di

Giuseppe De Gasperi

notizie sulle esequie che gli dovevano esser fatte qui, ritardarono l'invio della luttuosa partecipazione.

Ma poichè, agli sforzi dei generosi che tentarono ridarlo ai suoi cari, non cedette la montagna funesta; ma seco volle l'ardimentoso, e per lui gelosamente si mutò in tomba; al compianto unanime che circonda l'amato estinto, al largo tributo d'affetto e di dolore che lo accompagna in quest'ora crudele, prorompe dal loro cuore angosciato l'espressione della più profonda riconoscenza.

Ringraziano sentitamente i Signori Cozzi e Zanutti che, con grave pericolo, riuscirono nella difficile ricerca; ringraziano il prof. Flora e il dott. Feruglio che divisero le ansiose fatiche per rintracciare e trasportare la salma e la Società Alpina Friulana che, con generoso concorso, attivò e diresse gli sforzi comuni.

Ringraziano tutti: Il cav. Tomè, presidente della C. A. I. d'Agordo, il prof. Olinto Marinelli, presidente della S. A. F., i signori Lazzarini, Cosattini e Cameroni, il sig. Gerardo dal Mas di Fusine, il prof. Rambaldi di Forni di Zoldo, il brigadiere dei carabinieri di Dont, il sig. Cosmi sottobrigadiere delle Guardie di Finanza e gli alpinisti tedeschi Paul Hübel ed August Oberhauser.

Esprimono poi la loro riconoscenza a coloro che contribuirono ad affrettare l'arduo compito: il Sindaco di Udine, il sig. Ferrucci e i signori Carniel, dal Torso e Burghart.

Pregano infine d'essere scusate delle eventuali involontarie omissioni.

Udine, 10 agosto 1907.

Comunicato

Per farla finita una buona volta con i deplorevoli incidenti provocati da Arturo Leoni a motivo del suo carattere nevrastenico, a tranquillità di chiunque dichiaro: che dalle informazioni attinte nulla dà argomento a credere che il Leoni Arturo sia un emissario austriaco; che le informazioni non buone ricevute non riguardano punto la sua qualità politica ma bensì la poca stabilità al lavoro e incidenti sorti, dovuto forse alle condizioni in cui si trovava; che mi consta che ora si trova occupato presso una ditta di Firenze quale viaggiatore.

Bruno Ferluga

Comunicato

La ditta Angelo Fabris e C.° col giorno 12 Agosto ha aperto in via Gemona una farmacia succursale, fornita dei suoi medicinali e specialità, esercendola sotto la direzione della sua centrale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti